

Magillo Francesca
Tesi di laurea specialistica in Scienze dei Sistemi Naturali

**RICERCHE SULLA VEGETAZIONE E
CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT all.I Dir. 92/43/CE
DEL SIC IT 1323201 "FINALESE – CAPO NOLI"**

Abstract

Nel corso dello svolgimento di questa tesi ho elaborato, nell'ambito di un progetto affidato al Dip.Te.Ris. dalla Regione Liguria e relativo ai siti della Rete Natura 2000 in Liguria, la Carta degli Habitat del SIC IT 1323201 "Finalese – Capo Noli" (Provincia di Savona). Per la costruzione della carta, in scala 1:10.000, ho utilizzato le ortofotografie del volo Italia 2000 ed attualizzato la situazione al 2006 mediante verifiche sul campo.

A corredo della carta, ho effettuato opportuni rilievi fitosociologici per la caratterizzazione dei tipi vegetazionali. I boschi costituiscono il tipo dominante ed attualmente coprono il 72% del territorio, con prevalenza di leccete inquadrabili nell'associazione *Viburno-Quercetum ilicis*. La lecceta costituisce il climax nell'ambito delle parti sommitali degli altipiani, mentre nei fondovalle e sui versanti nord la vegetazione tende al bosco misto di latifoglie, per il quale esiste una serie continua di sfumature che vanno dalla lecceta con caratteri mesofili fino al bosco più decisamente mesofilo dominato dal castagno.

Disponendo di fotografie aeree risalenti al 1974, ho poi valutato le variazioni di copertura dei diversi tipi vegetazionali in questi 30 anni. In generale, l'evoluzione naturale della vegetazione tende, nel tempo, a chiudere habitat aperti (praterie e garighe) che hanno già ridotta estensione ed ospitano specie emergenti della flora. Le informazioni ottenute da questo confronto sono state di supporto per la successiva trattazione delle dinamiche di vegetazione.

Nella parte relativa agli aspetti floristici, ho integrato gli elenchi disponibili in bibliografia, relativi a diverse porzioni del territorio del SIC, completandoli a mia volta con indagini sul campo: il totale delle specie ammonta a 853 entità. La ricerca floristica è stata intenzionalmente parziale, perché mirata alla cartografia di specie emergenti (26 specie cartografate); ho dedicato particolare attenzione alle due specie più rilevanti: *Campanula sabatia* (endemismo ristretto e specie compresa in all.2 della direttiva Habitat) e *Campanula isophylla* (endemismo puntiforme del Finalese).

Per consentire poi un approccio di carattere divulgativo alla conoscenza delle caratteristiche ed alle particolarità floro-vegetazionali dell'area, ho elaborato una proposta di sentiero botanico autoguidato, corredato da un pieghevole. Sulla scelta del percorso, che si snoda nella parte meridionale dell'altopiano di S.Bernardino, hanno influito anche motivi diversi da quelli botanici, relativi sia ad aspetti escursionistici pratici, sia a fatti curiosi in grado di catturare l'interesse.

Il paesaggio unico e l'elevato valore naturalistico del territorio, classificato anche come Area Protetta Provinciale e candidato a divenire Parco Naturale Regionale, sono i protagonisti di una storia travagliata iniziata negli anni '70, che ha i suoi sviluppi recentissimi nella convocazione della Conferenza di Servizi per l'istituzione del Parco. Rispetto alla precedente convocazione, gli Enti locali si mostrano più disponibili al dialogo, anche se ancora diffidenti nei confronti dell'argomento, soprattutto sul piano politico.

L'istituzione di un Parco Naturale Regionale costituirebbe a mio parere una risposta adeguata alla regolazione del rapporto tra le esigenze di tutela e gestione dell'ambiente naturale da una parte, e le opportunità connesse alla fruizione turistica e ricreativa dall'altra.

In particolare, con la perimetrazione e la zonizzazione proposta, ho cercato una soluzione per minimizzare i possibili conflitti tra gli obiettivi dell'ipotetico Parco, gli strumenti urbanistici comunali vigenti e le tendenze in atto sul territorio.

4/6/2007